










- I Il campo dei prigionieri di allora
- II Le ex caserme
- III Il monumento commemorativo

GUIDA ATTRAVERSO IL
Memoriale di Buchenwald



Stiftung Gedenkstätten
 Buchenwald und Mittelbau-Dora



-  Sportello informazioni, sala cinema, libreria
-  Luogo internazionale di incontro per i giovani
-  Direzione, Biblioteca, Archivio
-  Esposizione «Buchenwald. Emarginazione e violenza tra il 1937 ed il 1945»
-  Esposizione d'arte «Mezzi di sopravvivenza – Testimonianza – Opera d'arte – Memoria fotografica»
-  Esposizione «Campo speciale sovietico Nr. 2 dal 1945 fino al 1950»
-  Esposizione «Storia del Memoriale di Buchenwald»

Memoriale di Buchenwald

99427 Weimar-Buchenwald
 Tel. 0049 (0)3643 430 0 / Fax 0049 (0)3643 430 100
 Mail sekretariat@buchenwald.de
 www.buchenwald.de

Come si raggiunge il Memoriale di Buchenwald?

Il Memoriale di Buchenwald è situato a circa 10 km a nord del centro città di Weimar ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici: la linea di autobus 6, in direzione Buchenwald (non Ettersburg). Possibilità di salire a Weimar, ad esempio alla fermata Goetheplatz e alla stazione centrale.

Informazioni per i visitatori e prenotazione di gruppi per visite guidate

Tel. 0049 (0)3643 430 200 / Fax 0049 (0)3643 430 102
 Mail information@buchenwald.de

Orari di apertura dello sportello informazioni

| | |
|-------------------------|-------------------------|
| Aprile – Ottobre | Novembre – Marzo |
| 9.00 – 18.20 | 9.00 – 16.20 |

Chiuso il lunedì (audioguide possono essere prese in prestito dalle ore 10.00 alle ore 15.00).

Chiuso dal 24 al 26 dicembre, il 31 dicembre ed il 1° gennaio

Orari di apertura dei memoriali e delle esposizioni

Tutte le strutture esterne possono essere visitate fino a quando non fa buio. Le esposizioni sono aperte nei seguenti orari:

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Aprile – Ottobre | Novembre – Marzo |
| 10.00 – 18.00 | 10.00 – 16.00 |
| (ultimo accesso possibile ore 17.30) | (ultimo accesso possibile ore 15.30) |

Chiuso il lunedì

Chiuso dal 24 al 26 dicembre, il 31 dicembre ed il 1° gennaio

La visita dei memoriali e delle esposizioni è gratuita.

È possibile ad ogni modo contribuire al lavoro dei memoriali facendo un'offerta.

Coordinate bancarie

Sparkasse Mittelthüringen
 BIC: HELADEF1WEM, IBAN: DE38 8205 1000 0301 0091 71

È possibile ricevere informazioni sulla visita ai memoriali anche nella città di Weimar. Informazioni sono disponibili presso l'Ufficio turistico di Weimar, Markt 10, allo sportello «Gedenkstätte Buchenwald Information».

Mappa del memoriale di Buchenwald

- ① L'edificio del portone / portone del campo
- ② La piazza dell'appello, oggetti commemorativi
- ③ La mensa dei prigionieri
- ④ Il forno crematorio, la sala commemorativa
- ⑤ «La quercia di Goethe»
- ⑥ Gli edifici delle camere degli oggetti personali, dei vestiti e degli attrezzi dei prigionieri
- ⑦ Gli edifici adibiti alla disinfezione
- ⑧ Il 50° blocco. Istituto di igiene delle Waffen SS
- ⑨ Il piccolo campo. Monumento
- ⑩ Il blocco 46°. Stazione di sperimentazione per il tifo esentematico
- ⑪ La baracca di legno (1945; ripristinata nuovamente nel 1994)
- ⑫ L'infermeria dei prigionieri. Lapide
- ⑬ Le officine, precedentemente campo speciale 1939/40. Lapide
- ⑭ Blocco 17°. Lapide per i membri dell'esercito alleato
- ⑮ Il campo speciale per i prigionieri di guerra sovietici. Lapide
- ⑯ Le officine, precedentemente campo speciale del Pogrom del Novembre 1938. Lapide
- ⑰ La baracca di isolamento (per prigionieri illustri).
Il monumento commemorativo dedicato a Rudolf Breitscheid
- ⑱ Il blocco 45°. Lapidi dedicate ai prigionieri bulgari, agli obiettori di coscienza, ai disertori delle forze armate, ai testimoni di Geova, ai «prigionieri che portavano il triangolo rosa (Rosa-Winkel-Häftlinge) sulla divisa», agli appartenenti dell'aeronautica dell'esercito alleato, ai repubblicani spagnoli
- ⑲ Il blocco 22°. Monumento commemorativo ebraico
- ⑳ Il blocco 14°. Monumento per le vittime Sinti e Rom
- ㉑ Le caserme delle truppe delle SS, memoriale dedicato a Dietrich Bonhoeffer, Friederich von Rabenau e Ludwig Gehre.
- ㉒ La lapide dedicata alle donne del campo di concentramento di Buchenwald
- ㉓ La stazione di Buchenwald
- ㉔ Il sentiero Characho
- ㉕ Il giardino zoologico delle SS
- ㉖ Il complesso delle industrie tedesche belliche della Deutsche Ausrüstungswerke GmbH (DAW)
- ㉗ La stalla dei cavalli (luogo di fucilazione dei prigionieri di guerra sovietici). Lapide
- ㉘ L'armeria, il corpo musicale delle SS, la stazione dei trasformatori
- ㉙ La cava di pietra
- ㉚ La tomba delle ceneri 1944/1945
- ㉛ La falconeria delle SS
- ㉜ L'abitato dei capi delle SS
- ㉝ Le caserme delle SS
- ㉞ Il cimitero nel campo speciale Nr. 2, 1945-1950
- ㉟ Le lapidi per i bambini ed i giovani deportati nel campo di concentramento



Promosso dall'Arbeitskreis selbstständiger Kultur-Institute e.V.– AsKI con il contributo del Rappresentante per la Cultura e i Media del Governo Federale

Informazioni legali

Stiftung Gedenkstätten Buchenwald und Mittelbau-Dora
(Fondazione Memoriali di Buchenwald e Mittelbau-Dora)

Redazione Dr. Philipp Neumann-Thein con il contributo
di Sandra Siegmund

Concezione Frieder Kraft, www.werkraum-media.de

Fotografie Naomi Tereza Salmon

(Claus Bach: Pagg. 1, 4, 5, 14, 18, 28, 29; Sandra Starke:

Pagg. 1, 8, 29; Katharina Brand: Pagg. 1, 9, 12, 16, 19;

Peter Hansen: pag 5. 29; Klaus Leidorf: foto aerea in copertina)

Progetti Peter Wentzler, Hinz & Kunst – Graphische Werkstatt
und Verlags GmbH, Braunschweig

Stampa Druckerei Schöpfel, Weimar

Grazie al contributo del Rappresentante per la Cultura
e i Media del Governo Federale in virtù di una decisione del
Bundestag tedesco e della Cancelleria del Land Turingia.

Sono possibili modifiche a breve termine ad esempio in merito
all'offerta di visite guidate, tariffe o orari di apertura; pertanto
le indicazioni qui contenute sono senza garanzia.

Potete visionare i comunicati attuali sulla pagina internet
www.buchenwald.de

1° Edizione, Weimar 2019

GUIDA ATTRAVERSO IL Memoriale di Buchenwald

- 5 Il Memoriale di Buchenwald
- 8 Tra Weimar e Buchenwald
- 12 Il campo di concentramento di Buchenwald (1937 – 1945) l'ex campo dei prigionieri
- 15 Monumenti ed oggetti commemorativi
- 18 L'ex settore delle SS
- 22 Il campo speciale sovietico Nr. 2 (1945 – 1950)
- 24 Il monumento commemorativo
- 28 Le esposizioni permanenti
- 30 I servizi per i visitatori





Buchenwald. Emarginazione e violenza dal 1937 fino al 1945
Immagini della nuova esposizione permanente dedicata alla storia del campo di concentramento di Buchenwald: a sinistra, una riproduzione dei mobili di Friedrich Schiller ed alcune casse per il trasporto sicuro dei beni culturali dal museo di Goethe, casse che i prigionieri del campo dovevano produrre nelle industrie tedesche belliche della Deutsche Ausrüstungswerke GmbH (DAW); a destra, l'abbigliamento dei prigionieri nella camera degli effetti personali «vestiario ed uniformi».



Memoriale di Buchenwald

Il campo di concentramento di Buchenwald fu eretto nel 1937 nelle immediate vicinanze di Weimar, la città culla del Classicismo tedesco. Le SS deportarono nella collina di Ettersberg uomini, giovani e bambini che non dovevano avere un posto all'interno della comunità nazionalsocialista: oppositori politici del regime nazista, i cosiddetti asociali e criminali, gli omosessuali, i testimoni di Geova, gli Ebrei, i Sinti ed i Rom. All'inizio della seconda guerra mondiale i Nazionalsocialisti deportarono infine a Buchenwald persone provenienti da quasi tutti i paesi europei. Al momento della liberazione, il 95% dei prigionieri del campo non era originario del Reich tedesco.

Dal 1937 al 1945 vennero imprigionate in questo campo circa 280.000 persone provenienti da oltre 50 nazioni.

Nel campo principale di Buchenwald e nei 139 comandi esterni, i prigionieri furono sfruttati inesorabilmente. Nel 1944 l'amministrazione delle SS del campo assunse il controllo dei campi, dove donne e ragazze erano costrette a lavorare per l'armamento di guerra tedesco. Furono circa 56.000 le persone che morirono a Buchenwald e nei suoi campi esterni o che furono uccise volontariamente, morirono di fame, di malattia oppure dopo essere state sottoposte ad esperimenti medici. Alcuni dei prigionieri, come ad esempio gli oltre 8.000 prigionieri di guerra sovietici, furono sistematicamente uccisi dalle SS.



1

Anche il campo di concentramento di Buchenwald venne incluso in quella che era la politica di omicidio nazionalsocialista, attraverso la pratica di eliminazione dei prigionieri e la deportazione nei campi di sterminio nazionalsocialisti: da Buchenwald partivano i trasporti di sterminio di bambini e prigionieri malati, diretti verso Auschwitz; quando all'inizio del 1945, le SS evacuarono i campi situati nella parte orientale, vennero effettuati molti trasporti di massa a Buchenwald. Poco prima della fine della guerra, le SS tentarono di «evacuare» il campo di concentramento di Buchenwald, costringendo 28.000 prigionieri a partecipare alle cosiddette «marce della morte». Una volta che il 3° esercito americano raggiunse, l'11 aprile 1945, il campo di concentramento di Buchenwald, le SS fuggirono ed i prigionieri della resistenza segreta aprirono finalmente le porte del campo: 21.000 prigionieri, tra cui oltre 900 tra bambini e giovani, furono liberati.

Nel luglio 1945 le unità dell'armata rossa seguirono le truppe americane che si stavano ritirando dalla Turingia. Nell'allora campo di concentramento di Buchenwald, la polizia segreta sovietica costituì il campo speciale Nr. 2. Dal 1945 fino al 1950 vennero internate a Buchenwald circa 28.500 persone, di cui 1.000 donne – senza sentenza e per un periodo indeterminato. La maggior parte degli internati erano uomini di età compresa tra 40 e 60 anni, che per lo più avevano fatto parte del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori e ricoperto incarichi negli uffici all'interno del partito e delle relative strutture, soprattutto a livello locale oppure



erano stati membri dell'apparato amministrativo nazional-socialista, della polizia o della giustizia.

Le condizioni dei prigionieri nel campo speciale di Buchenwald erano estremamente negative. In tutto morirono oltre 7.100 uomini qui. I corpi delle persone morte vennero seppelliti nella zona nord del campo e nei pressi della stazione, in fosse comuni.

Una volta che il campo speciale venne sciolto nel 1950, su ordinanza dell'ufficio politico del Partito di Unità Socialista di Germania (SED), vennero smantellate ampie parti del campo stesso e venne eretto fino al 1958 sul pendio meridionale dell'Ettersberg, un monumento commemorativo. «Il monumento commemorativo e memoriale Nazionale di Buchenwald» divenne il memoriale più grande dei campi di concentramento tedeschi.

Oggi il memoriale, concepito nuovamente dopo il 1990, è parte della Fondazione dei memoriali di Buchenwald e Mittelbau-Dora (Stiftung Gedenkstätten Buchenwald und Mittelbau-Dora), finanziata dalla Repubblica Federale di Germania e dal Libero Stato della Turingia.

Grazie a quattro esposizioni permanenti e ad una vasta offerta informativa, i visitatori del memoriale hanno la possibilità di conoscere sotto molteplici aspetti la storia di Buchenwald. Pannelli informativi distribuiti lungo il percorso, forniscono informazioni sugli edifici e le vestigia del campo.

Questa brochure è una guida che conduce in alcuni di questi luoghi, offrendo spiegazioni brevi che invitano ad approfondire la storia di Buchenwald.

Zum Gedenken

Den Häftlingen des KZ Buchenwald

Mit Beginn des Zweiten Weltkrieges wurden Menschen aus ganz Europa in Güterwägen nach Weimar verschleppt.

Hier, auf dem einstigen Güterbahnhof, kamen über 50.000 der Gefangenen an.

Im KZ Buchenwald und in seinen Außenlagern mussten sie für die deutsche Rüstungsindustrie Zwangsarbeit leisten.

Den ermordeten Juden Thüringens

In die Viehhaltungshalle am Güterbahnhof verschleppt die Gestapo im Mai 1942 Juden aus ganz Thüringen.

Unter ihnen waren auch Bürger Weimars.

Von diesem Sammelort aus wurden die Kinder, Frauen und Männer in das Ghetto Belzyca bei Lublin deportiert.

Fast alle wurden sie im KZ Majdanek ermordet.

*Wenn der Zug fährt, wird das Geräusch und
Todesröcheln vom Rattern der Räder überhört.*

Mehrere Tage schon ist der Zug unterwegs:

*Manchmal hält er eine Nacht lang auf einem
Abstellgleise, nahe einer Brücke, auf der Zivilisten
vorüberhasten und scheue Blicke hinterherwerfen*

– auf den Zug. Offene Waggons. »

Targa commemorativa situata nell'ex scalo merci di Weimar

Tra Weimar e Buchenwald

La stazione e lo scalo merci –

Targhe commemorative all'ingresso est della stazione principale e davanti allo scalo merci di un tempo ricordano la deportazione, avvenuta all'inizio della seconda guerra mondiale, di persone provenienti da tutta Europa, che raggiunsero il campo di concentramento di Buchenwald, proprio attraverso le stazioni di Weimar; nella cartina come pure nell'audio guida «Weimar nel Nazionalsocialismo» sono contrassegnati numerosi altri posti ed altre costruzioni che rimandano ai crimini nazionalsocialisti di Weimar; questo materiale è disponibile nel memoriale di Buchenwald, in libreria oppure presso l'Ufficio informazioni turistiche.

➤ vedere anche www.weimar-im-ns.de

«La strada del sangue» –

strada di accesso che venne ampliata dai prigionieri e che conduceva al campo. I prigionieri, spinti spietatamente dalle SS in modo brutale, furono costretti dalla metà del 1938 fino al tardo autunno del 1939, a lavorare per trasformare una vecchia strada di bosco in un raccordo lungo cinque chilometri che collegava la strada statale Weimar-Ramsla, al campo di concentramento. I prigionieri chiamarono questo tratto, «la strada del sangue». Una parte della strada in cemento si è conservata come era originariamente, allora.

«Il sentiero commemorativo ferroviario Buchenwaldbahn» – marciapiede dall'Obelisco (1961) all'ex stazione del campo di concentramento di Buchenwald. Parallelamente alla «stra-



Pietre commemorative in ricordo dei giovani e dei bambini deportati nel campo di concentramento

da del sangue», costruita nel 1939, passava qui a partire dal 1943, una linea ferroviaria costruita dai prigionieri, che garantiva per prima cosa l'approvvigionamento delle aziende di armamenti che erano situate nei pressi del campo. I treni che passavano regolarmente potevano essere utilizzati anche dalla popolazione. Oggi il sentiero commemorativo ferroviario «Buchenwaldbahn» (2007) segue quella che era la linea ferroviaria di allora. Inizio: 100 metri dopo l'Obelisco (bivio della Ettersburger Straße): si può scegliere un percorso più breve alla fermata facoltativa «Percorso commemorativo» (Linea bus 6). Lungo questo percorso tra la fermata facoltativa e la stazione del campo si trovano, dal 2009, delle pietre commemorative individuali dedicate ai 2.000 bambini e giovani che furono deportati a Buchenwald. Questo progetto della società civile è stato realizzato da volontari di tutto il mondo.

➔ vedere anche www.gedenksteine-buchenwaldbahn.de

«Zeitschneise» –

Sentiero (1999) che mette in collegamento l'allora campo di concentramento di Buchenwald ed il castello Ettersburg; questo sentiero ripercorre un vecchio corridoio di caccia («Grünehausallee») che era servito da linea di riferimento durante la costruzione del campo di concentramento di Buchenwald. Nel castello di Ettersburg la duchessa Anna Amalia trascorse i mesi estivi nel periodo compreso tra il 1776 ed il 1781; lo stesso Goethe ha fornito il suo contributo, nell'ambito di una rappresentazione della sua pièce teatrale «Ifigenia».

«Il sentiero delle postazioni» –
un percorso lungo circa tre chilometri, attorno all'allora campo dei prigionieri. Strada dei corpi di guardia delle SS per sorvegliare il campo di concentramento. Prospettive tra i paesi situati all'interno della valle ed il campo di concentramento sull'Ettersberg dimostrano che quello di Buchenwald non era affatto un campo di concentramento del tutto isolato; il percorso parte dall'edificio del portone di quello che era all'epoca il campo di concentramento.





MER

Ripresa aerea del campo di concentramento
di Buchenwald dopo la liberazione.
Ricognizione aerea americana. Fine aprile 1945
(National Archives, Washington)



Il campo di concentramento di Buchenwald (1937 – 1945) L'ex campo dei prigionieri

Gli edifici del portone (1937) –

Torre di guardia principale; negli edifici laterali erano situate sia delle celle di arresto («Bunker»), dove i guardiani delle SS incaricati dalla Gestapo e dal comandante del campo, torturavano ed uccidevano i prigionieri, sia dei locali di servizio della direzione delle SS del campo. Il portone del campo costituiva il confine tra il settore delle SS ed il campo dei prigionieri. L'iscrizione sul portone «Ad ognuno il suo» che si riferiva originariamente, nel diritto romano, ai concetti di uguaglianza e giustizia, venne convertita dalle SS in una brutale emarginazione degli uomini dalla società. ①

La recinzione del campo e le torri di guardia –

di 22 torri di avvistamento, ne sono rimaste complete ancora due (non accessibili).

La piazza dell'appello –

era il luogo in cui si svolgevano ogni mattino ed ogni sera gli appelli durante i quali venivano conteggiati i prigionieri, nonché il luogo in cui venivano applicate le misure penali e le esecuzioni. Nell'area dietro, erano situate le baracche, che erano l'alloggio dei prigionieri; le baracche vennero smantellate all'inizio degli anni cinquanta; la loro collocazione è contrassegnata da pietre sulle quali sono indicati i rispettivi numeri di blocco; le piante delle baracche vennero marcate nel 1975 con delle fibre di rame. ②



4

La mensa dei prigionieri (1941) – gestita dalle SS per poter prelevare gli aiuti dei famigliari dei prigionieri. Qui venivano offerti tuttavia per lo più prodotti di qualità inferiore. ③

Il forno crematorio (1940) – ex dipartimento di patologia, stanza commemorativa; qui c'era l'impianto di combustione dell'azienda Topf und Söhne di Erfurt; la cantina dei cadaveri e di esecuzione; riproduzione dell'impianto impiegato per colpire alla nuca i detenuti (anni sessanta). ④ [vedere anche www.topfundsoehne.de](http://www.topfundsoehne.de)

Carretto per il trasporto delle pietre e palo – nei pressi del forno crematorio.

La quercia di Goethe – è la vecchia quercia che si trovava nell'area del campo, chiamata dai prigionieri «la quercia di Goethe»; questo albero fu danneggiato nell'agosto del 1944 dalle scintille trasportate dal vento, in seguito all'attacco aereo da parte degli alleati al settore della produzione, pertanto cadde in seguito; ne è rimasto il tronco. ⑤

Gli edifici della camere (1939) – luogo in cui venivano custoditi gli abiti e gli oggetti personali dei prigionieri; oggi luogo della mostra permanente dedicata alla storia del campo di concentramento. ⑥



5



6



9



Edifici adibiti alla disinfezione (1942) –

qui i prigionieri dovevano consegnare i loro vestiti civili, venivano rasati e disinfettati; in questi edifici si trovavano le stanze di disinfezione; oggi questo edificio è la sede dell'esposizione permanente. ⑦

Istituto per il tifo esentematico (1939/1943) –

l'ex edificio in pietra (blocco 50) dove l'istituto di igiene delle Waffen SS produceva il siero per il tifo esentematico; i muri maestri sono stati recuperati. ⑧

Piccolo campo –

Eretto nel 1942 come campo di quarantena; in seguito alle deportazioni di massa dei prigionieri provenienti dai campi di concentramento dell'est negli anni 1944/1945, fu utilizzato come campo di morte e per gli infermi; vennero portati qui migliaia di prigionieri ebrei; dal 1991 è stato nuovamente recuperato ed attrezzato. ⑨

Stazione di esperimenti per il tifo esentematico –

nell'ex blocco 46 (stazione di esperimenti dell'Istituto di igiene delle Waffen-SS) avevano luogo esperimenti sugli uomini; pianta visibile. ⑩

La baracca di legno –

l'ex baracca funzionale dell'ospedale dei prigionieri (1945); nel 1993 ritrovata a Tambach-Dietharz, nel 1994 ricollocata all'interno del memoriale. ⑪



L'ospedale dei prigionieri (1938) – serviva all'interno del campo di concentramento, non solo per i trattamenti medici; nel 1941 in questo spazio ebbero luogo delle eliminazioni per i trasporti di distruzione nei centri di uccisione per «eutanasia» di Sonnenstein e Bernburg. Nelle stanze attigue alla «sala dell'operazione II» e nelle stanze dei malati, i medici delle SS uccisero numerosi prigionieri con iniezioni letali; le fondamenta di alcune baracche sono state recuperate negli ultimi anni. ⑫

Monumenti ed oggetti commemorativi

Monumento per tutti i prigionieri del campo di concentramento di Buchenwald (1995)

Lastra in acciaio dove sono iscritti i nomi di oltre 50 nazioni e situata su quella che era la piazza dell'appello; in questo posto i prigionieri avevano eretto, poco dopo la liberazione, un obelisco di legno, il primo monumento. In una festa commemorativa tenutasi il 19 aprile 1945 commemorarono i loro compagni morti e prestarono «il giuramento di Buchenwald». ②

All'epoca della Repubblica Democratica Tedesca (RDT), in particolare negli anni cinquanta, nell'area dell'allora campo di concentramento vennero disposte delle pietre. Dopo il 1990 si aggiunsero oggetti commemorativi per i gruppi di vittime che, precedentemente non erano stati al centro dell'attenzione.



Dal 1953 al 1955

Tavola commemorativa dedicata ad Ernst-Thälmann
(presso il forno crematorio) ④

Pietra commemorativa dedicata alle vittime del campo
particolare del 1939/1940 ⑬

Pietra commemorativa dedicata ai «paracadutisti inglesi,
francesi e canadesi uccisi» ⑭

Pietra commemorativa nell'ex ospedale dei prigionieri ⑫

Pietra commemorativa dedicata ai prigionieri sovietici ⑮

Pietra commemorativa «Stalla dei cavalli. Luogo di
esecuzione di 8.483 soldati sovietici» ⑳

Pietra commemorativa dedicata alle vittime del Pogrom
del Novembre 1938 e del campo particolare ebreo
(1954; iscrizione ebraica: 1988) ⑯

Dopo il 1955

Memoriale dedicato a Rudolf-Breitscheid (1960) ⑰

«Pietra commemorativa dedicata ai prigionieri politici
bulgari» (1970) ⑱



Dopo il 1990

Monumento commemorativo ebraico (1993) ⑲

Monumento per i cittadini Sinti e Rom (1995) ⑳

Memoriale dedicato a Dietrich Bonhoeffer, Friedrich von Rabenau e Ludwig Gehre (1999) ㉑

Pietra commemorativa dedicata agli obiettori di coscienza ed ai disertori delle forze armate (2001) ⑱

Pietra commemorativa dedicata ai testimoni di Geova (2002) ⑱

Monumento «Piccolo campo» (2002) ⑨

Pietra commemorativa dedicata alle donne del campo di concentramento di Buchenwald (2003) ㉒

Pietra commemorativa dedicata ai «prigionieri che portavano il triangolo rosa sulla divisa» ⑱

Pietra commemorativa per i bambini ed i giovani deportati nel campo di concentramento (dal 2009) ㉓

Pietra commemorativa per gli appartenenti dell'aeronautica dell'esercito alleato (2014) ⑱

Pietra commemorativa per i repubblicani spagnoli (2015) ⑱



23

L'ex settore delle SS

La stazione di Buchenwald (1943) –
Resti della stazione del campo recuperati dal 1993 (meta del «sentiero commemorativo Buchenwaldbahn»). ²³

Il «sentiero Characho» –
Strada di accesso al campo (tra la stazione ed il portone del campo); degli edifici lungo il «sentiero Characho» si sono conservati: l'ala media del posto di comando con il canile (1938); il distributore di benzina con i garage (1938). ²⁴

Lo zoo delle SS (1938) –
Area dedicata al tempo libero per le famiglie dei militari appartenenti alle SS, vicino al campo dei prigionieri; si sono conservati i canili (rinvenuti nel 1994) come pure strutture della costruzione. ²⁵

Il complesso delle industrie tedesche belliche della Deutsche Ausrüstungswerke GmbH (DAW) –
precedentemente utilizzate come officine; rovine dell'ex azienda delle SS, nella quale dovevano lavorare i prigionieri dei campi di concentramento per i fabbisogni bellici; l'area è percorribile in parte attraversando la «Zeitschneise» (Buchenwald/Ettersburg). ²⁶



24

La stalla dei cavalli (1940) –

Impianto di fucilazione dei prigionieri di guerra sovietici; fondamenta conservate (modello di impianto per colpire alla nuca i detenuti, situato nell'edificio attiguo al forno crematorio); di fronte alla stalla dei cavalli sono conservate le fondamenta del maneggio coperto (1940) del comandante Koch. (27)

L'armeria, il corpo musicale, la stazione dei trasformatori –
Resti dell'edificio sulla strada diretta verso la cava. (28)

La cava di pietra –

la cava di pietra calcarea forniva il materiale che veniva impiegato per la costruzione degli edifici e dei sentieri, e costituiva un presupposto importante per l'erezione del campo, sorto sull'Ettersberg; luogo di fucilazione, dove i prigionieri erano sottoposti ad un duro sfruttamento fisico ed ai maltrattamenti da parte delle SS. (29)

La tomba delle ceneri (1944/45) –

avvallamento situato direttamente nei pressi dell'abitato del dirigente; le SS fecero trasferire lì le ceneri provenienti dal forno crematorio; scoperto nuovamente nel 1965, allestito nel 1967 ed inaugurato, venne in seguito trascurato; recuperato nuovamente tra il 1993 ed il 1994 e provvisto di pietre-MEMENTO dell'Ehrenhain del 1949. (30)



La corte dei falchi delle SS (1938) –
Falconeria di accesso pubblico; nella casa dei falchi fu tenuto prigioniero a partire dal 1943, tra gli altri, anche il Presidente del Consiglio dei Ministri francese Léon Blum. Resti dell'edificio visibili. ③①

Abitato dei dirigenti delle SS (1937) –
Le ville dei dirigenti delle SS e delle loro famiglie; fondamenta rinvenute a partire dal 1992. ③②

Figura: Relitto delle ville delle SS, resti di uno stagno del giardino.



Cartina storica

(Periodo del campo speciale sovietico 1945 – 1950)

- I Campo dei prigionieri
- II Settore della guarnigione

- 1 Stazione
- 2 Caserme
- 3 Edifici dello stato maggiore
(ex settore dei posti di comando)
- 4 Portone del campo
- 5 Piazza dell'appello
- 6 Panetteria
- 7 Area delle officine
- 8 Cucina
- 9 Area adibita alla disinfezione
- 10 Magazzino
- 11 Baracche delle donne
- 12 Isolatori
- 13 «Kultura»
- 14 Lazzeretto delle donne
- 15 Lazzeretto
- 16 Cortile dell'economia
- 17 Cimitero



Il campo speciale sovietico Nr. 2 (1945 – 1950)

Degli impianti del campo speciale sovietico che veniva essenzialmente gestito negli edifici all'interno del campo di concentramento di Buchenwald, sono rimaste oggi solo poche tracce; nella Repubblica Democratica Tedesca (RDT) il campo venne trascurato; la cartina storica qui di lato mostra una panoramica del campo con le relative aree funzionali, durante il periodo del campo speciale sovietico. In una porzione di bosco al di sotto della camera dedicata agli effetti personali dei prigionieri, come pure dietro alla stazione del campo, ci sono delle fosse comuni che risalgono al periodo del campo speciale sovietico (cartina storica Nr. 17). Dopo il 1990, queste parti di bosco vennero adibite a cimiteri; delle steli contrassegnano le fosse comuni (1995). Una piazza per il cordoglio con una croce in alto si trova al margine del cimitero del bosco. Un sentiero conduce ad un luogo individuale di cordoglio nella corte del cimitero (1990).

Per l'esposizione permanente relativa alla storia del campo speciale sovietico è stato eretto un rispettivo apposito edificio espositivo di fronte al campo del cimitero (1997). 34



34





Il Monumento commemorativo

Su ordinanza del governo della Repubblica Democratica Tedesca (RDT) nel 1954 ebbe inizio la costruzione del «Monumento commemorativo e memoriale nazionale di Buchenwald». Un colossale monumento nazionale venne eretto fino al 1958 sul versante meridionale del monte Ettersberg. Nella realizzazione furono inclusi tre grandi fosse comuni.

Il progetto didattico della struttura mostra al visitatore un percorso dalla morte verso la vita: dal forno crematorio, attraversando il campo, il sentiero conduce in basso verso le fosse e termina successivamente verso l'alto in direzione della torre del campanile, simbolo di libertà e luce.

Il portone dell'entrata –

Qui ha inizio la discesa verso le fosse.

Il sentiero della stele –

Il sentiero è fiancheggiato da sette stele che ricordano scene della vita del campo (scultori: René Graetz, Waldemar Grzimek ed Hans Kies; testi sul retro: Johannes R. Becher).

Fosse circolari –

Le SS fecero sotterrare tra il mese di marzo ed il mese di aprile 1945 i corpi di circa 3.000 persone morte in avvallamenti naturali. Tre delle fosse furono realizzate in forma circolare.



La strada delle nazioni

La strada delle nazioni –
lungo una larga strada che collega le fosse circolari, ci sono i piloni murati, portanti il nome di 18 nazioni.

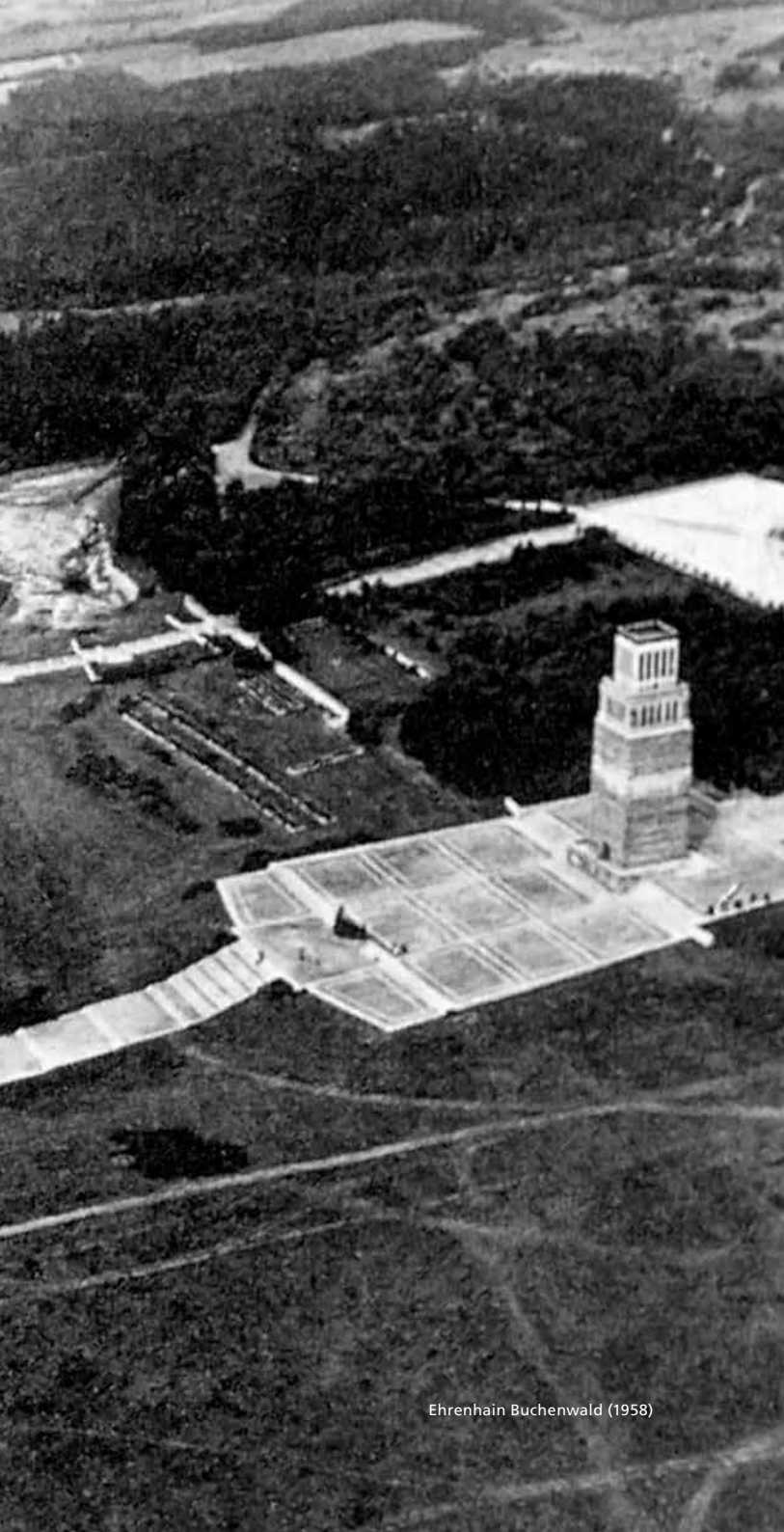
Gruppo dei monumenti –
salendo una luminosa scalinata lastricata, si raggiunge il gruppo delle celeberrime figure realizzate da Fritz Cremer.

La torre del campanile –
all'interno, al di sotto di una lastra in bronzo: terra e cenere provenienti da altri campi di concentramento e dai luoghi del terrore. La piazza delle riunioni veniva utilizzata dalla Repubblica Democratica Tedesca (RDT), tra le altre cose, come luogo di autolegittimazione, in occasione di manifestazioni di massa.

Cimitero

In seguito alla liberazione del campo di concentramento continuarono a morire ancora molti uomini per via delle condizioni di vita nel campo. I loro corpi furono seppelliti fino al mese di giugno 1945 in fosse disposte in file, nella parte meridionale dell'Ettersberg. Dal 1996 nel nuovo cimitero, sono menzionati i nomi delle persone morte. Le ceneri rinvenute nel 1997 nel corso dei lavori di restauro, vennero qui ugualmente tumulate.





Ehrenhain Buchenwald (1958)



AI

6

Le esposizioni permanenti

Buchenwald. Emarginazione e violenza tra il 1937 ed il 1945
La nuova esposizione permanente, inaugurata nel 2016 (ca. 2.000 metri quadrati) si trova nell'allora edificio della camera del campo di concentramento. Il motivo conduttore dell'esposizione è il cambiamento di valore attribuito dal Nazionalsocialismo al principio di uguaglianza romano «ad ognuno il suo». Tale conversione concretizza l'intenso intreccio esistente tra il campo e la società, di cui rappresenta un esempio, proprio la vicinanza, priva di qualunque attrito, tra la città di Weimar ed il campo di Buchenwald: il campo di concentramento divenne senza problemi parte integrante della città; l'ospedale ed il forno crematorio erano a disposizione delle SS per le loro esigenze; gli artigiani di Weimar, gli speditori ed i commercianti vi intraprendevano contatti d'affari, offrivano prodotti e servizi oppure approfittavano dei prigionieri come lavoratori forzati. In casi di storie esemplari, l'esposizione fornisce, grazie a relitti originali, foto e documenti, un quadro della storia completa del campo di concentramento di Buchenwald; ritratti delle storie di vita di prigionieri provenienti da tutta Europa conferiscono una voce ed un volto a tutti i gruppi di vittime. AI 6

Catalogo dell'esposizione disponibile

Mezzi di sopravvivenza – Testimonianza – Opera d'arte – Memoria fotografica

l'esposizione permanente (ca. 400 metri quadrati) è ospitata in quello che era il posto adibito alla disinfezione. Nell'ambi-



A II

7



A I



A III



A IV

to dell'esposizione vengono presentate opere di prigionieri, sopravvissuti, come pure lavori di artisti contemporanei che si sono confrontati con la rottura della civilizzazione, attraverso il Nazionalsocialismo. [A II](#) [7](#)

Catalogo dell'esposizione disponibile

Il campo speciale sovietico Nr. 2, dal 1945 fino al 1950

Per l'esposizione permanente dedicata al campo speciale sovietico di Buchenwald (ca. 300 metri quadrati) è stato eretto nell'area del campo, un proprio edificio. Attraverso documenti, testimonianze e relitti, l'esposizione offre una spiegazione di quelli che furono i motivi della carcerazione, le condizioni di vita nel campo speciale e la «società del campo». [A III](#)

Catalogo dell'esposizione disponibile

La storia del memoriale di Buchenwald

L'esposizione permanente della storia del memoriale di Buchenwald (ca. 250 metri quadrati) nella piazza del parcheggio del memoriale, illustra i segnali con i quali avvennero la commemorazione e la formazione della memoria nella zona di occupazione sovietica/Repubblica Democratica tedesca (RDT) dal 1945 in poi. [A IV](#)

Orario di apertura delle esposizioni

Aprile – Ottobre: 10.00 – 18.00 / ultimo accesso possibile ore 17.30

Novembre – Marzo: 10.00 – 16.00 / ultimo accesso possibile ore 15.30

Lunedì chiuso

Chiuso dal 24 al 26 Dicembre, il 31 Dicembre ed il 1° Gennaio

I servizi per i visitatori

Sportello informazioni

Lo sportello informazioni nella piazza del parcheggio offre ai visitatori consulenza sul memoriale, prima di iniziare la visita. Qui è possibile ricevere materiale informativo, prendere in prestito guide multimediali ed acquistare pubblicazioni nella libreria collegata al percorso.

Visite guidate per gruppi

Il memoriale di Buchenwald offre visite guidate a gruppi, esclusivamente previa prenotazione (per le classi, a partire dalla 9. classe). Il costo della visita guidata (per gruppi fino a 30 persone) è di € 80,00 a gruppo; scolari, studenti, volontari, persone portatrici di handicap, anziani ed altre persone autorizzate ad una riduzione del prezzo del biglietto, pagano € 40,00 (prezzo a gruppo). Per via dell'elevato numero di richieste, vi preghiamo di voler prenotare per tempo la vostra visita presso il nostro sportello informazioni.

Visite guidate individuali

L'associazione registrata a sostegno del Memoriale – Förderverein Buchenwald e.V. – offre visite guidate individuali nei seguenti giorni:

Novembre e Marzo 10.30 e 13.30

Dicembre – Febbraio 11.30

Aprile – Ottobre 10.30, 11.30, 12.30, 13.30 e 14.30

Punto di incontro: Sportello informazioni nella piazza del parcheggio.

Dati di contatto sportello informazioni

Tel. 0049 (0)3643 430 200 / Fax 0049 (0)3643 430 102

Mail information@buchenwald.de

Dati di contatto della libreria

Tel. 0049 (0)3643 430 151 / Vogliate utilizzare per acquisti, il nostro shop online sul sito www.buchenwald.de

Luogo internazionale di incontro per i giovani

In occasione di un soggiorno della durata di più giorni, i gruppi di visitatori possono utilizzare l'offerta dell'ostello della gioventù del memoriale di Buchenwald. Per via dell'elevato numero di richieste, vi preghiamo di voler prenotare con largo anticipo la vostra visita.

Dati di contatto

Tel. 0049 (0)3643 430 190 / Fax 0049 (0)3643 430 102

Mail jbs@buchenwald.de

Guida multimediale

Durante la visita del memoriale è possibile noleggiare una guida multimediale per poter ricevere informazioni aggiun-

tive sulla storia del luogo. La visita audioguidata ha la durata di ca. 110 minuti e ha per oggetto foto storiche e relazioni da parte dei testimoni che erano stati, allora, prigionieri nel campo. È possibile prendere in prestito la guida presso lo sportello informazioni. Il costo del servizio è di € 5,00. Sono previste riduzioni del prezzo per gruppi.

Attualmente sono disponibili guide multimediali per le seguenti lingue: tedesco, inglese, francese, italiano, olandese, russo, spagnolo e la lingua dei segni. Prenotazioni, come pure richieste, sono possibili presso lo sportello informazioni. Nel memoriale è inoltre possibile prenotare anche la guida multimediale della visita di «Weimar al tempo del Nazional-socialismo». Il prezzo a persona è di € 5,00 (iPod touch con inserimento schermo).

Filmati

Nella sala da cinema del memoriale viene proiettato più volte al giorno, dal lunedì alla domenica, un filmato sulla storia del campo di concentramento di Buchenwald (ca. 30 min. di durata) e, su richiesta, anche un filmato sul campo speciale sovietico Nr. 2.

Caffè del Museo

Dati di contatto e prenotazioni

Tel. 0049 (0)3643 430 300

Biblioteca ed archivio

Su richiesta, è possibile usufruire della biblioteca e dell'archivio. L'utilizzo dell'archivio è a pagamento. Non si applicano costi ai visitatori che sono stati prigionieri del campo ed ai loro famigliari.

Dati di contatto dell'archivio

Tel. 0049 (0)3643 430 154 / Mail archiv@buchenwald.de

Dati di contatto della biblioteca

Tel. 0049 (0)3643 430 160 / Mail bibliothek@buchenwald.de

Accessibilità

Tutti gli edifici delle esposizioni sono stati concepiti per facilitare l'accesso alle persone con mobilità ridotta (ascensori, WC per persone in carrozzina a rotelle conformemente a norme DIN). L'area è tuttavia accessibile solo in parte per i visitatori in carrozzina a rotelle; è possibile ottenere supporto rivolgendosi allo sportello informazioni ai visitatori. Presso lo sportello informazioni ai visitatori sono disponibili inoltre: brevi informazioni in Braille, guide multimediali nella lingua dei segni, rappresentazione di una versione con sottotitoli del film di introduzione al campo di concentramento di Buchenwald, nella sala cinema del memoriale per visitatori non udenti, come pure guide speciali per visitatori non udenti, non vedenti, e con mobilità ridotta.

Letteratura di approfondimento

Buchenwald. Ausgrenzung und Gewalt 1937 bis 1945.

(Buchenwald. Emarginazione e violenza tra il 1937 ed il 1945). Libro di accompagnamento all'esposizione permanente, prodotto da Volkhard Knigge, Michael Löffelsender, Rikola-Gunnar, Lüttgenau ed Harry Stein su incarico della Stiftung Gedenkstätten Buchenwald e Mittelbau-Dora, Göttingen 2016.

Überlebensmittel – Zeugnis – Kunstwerk – Bildgedächtnis.

(Mezzi di sopravvivenza – Testimonianza – Opera d'arte – Memoria fotografica). Esposizione artistica permanente del Memoriale di Buchenwald. Monumenti nell'area del campo, prodotto dal Memoriale di Buchenwald, Weimar 2005.

Weimar im Nationalsozialismus. Ein Stadtplan.

(Weimar nel Nazionalsocialismo. Una piantina della città). prodotto da Rikola-Gunnar Lüttgenau su incarico del Förderverein Buchenwald e.V. ed in collaborazione con la Stiftung Gedenkstätten Buchenwald und Mittelbau-Dora, Weimar 2011.

Das sowjetische Speziallager Nr. 2 1945-1950.

(Il campo sovietico speciale Nr. 2 1945-1950). Catalogo sull'esposizione storica permanente, prodotto da Bodo Ritscher, Rikola-Gunnar Lüttgenau, Gabriele Hammermann, Wolfgang Röhl e Christian Schölzel su incarico del Memoriale di Buchenwald, Göttingen 2008.

Filmati

KZ Buchenwald/Post Weimar.

(Il campo di concentramento di Buchenwald / Posta Weimar) Filmato di Margit Eschenbach (1999). Il DVD contiene oltre al filmato principale, tra gli altri: materiale storico di filmati dell'US Army, cronaca e piantina del campo di concentramento di Buchenwald e dei campi esterni, il canto di Buchenwald come pure foto del Memoriale di Buchenwald.

Buchenwald – Speziallager Nr. 2. 1945-1950.

(Buchenwald – Il campo speciale Nr. 2 1945-1950). Filmato di Peter Friedrich Leopold (1997). Il DVD contiene oltre al filmato principale tra gli altri: registrazioni sonore storiche come pure la cronaca e la piantina del campo speciale di Buchenwald.

Disponibili nella libreria del Memoriale oppure nello shop online su www.buchenwald.de